

Da martedì parte la sperimentazione del Dipartimento unico per l'area vasta di oncologia medica

Gli oncologi del Cro al lavoro negli ospedali

Valuteranno i pazienti e utilizzeranno gli stessi protocolli del Centro
*A guidare la squadra **Umberto Tirelli**: «Più garanzie per i malati»*

Loris Del Frate

PORDENONE

Oncologia, parte il primo vero abbraccio operativo tra il Cro e gli Ospedali riuniti dell'area vasta. Non una cooperazione solo di facciata come era stato sino ad ora, ma un vero e proprio cammino insieme con i medici del Cro che andranno a curare i pazienti negli ospedali della Provincia. Per ora è una sperimentazione, ma tutto fa supporre, viste le indicazioni che arrivano dalla riforma della sanità regionale, che il percorso si consoliderà e diventerà definitivo. Da martedì prossimo, infatti, parte il nuovo Dipartimento di Oncologia medica dell'area vasta che riguarderà quindi tutti gli ospedali del Friuli Occidentale. A dirigerlo è stato chiamato **Umberto Tirelli**, oncologo e già capo dipartimento al Cro, che avrà il compito di farlo partire e consolidarlo. La guida unica e la stretta collaborazione potrà portare solo vantaggi ai pazienti. Già, perchè l'esperienza dei medici del Cro entrerà direttamente nelle corsie degli ospedali di Pordenone, Spilimbergo e se sarà necessario an-

che a San Vito dove però resta attivo il primariato di Oncologia. Questo significa che sul fronte oncologico i pazienti malati di tumore e ricoverati fuori dal Cro, potranno avere protocolli uguali per la cura, appropriatezza dei farmaci, terapie sperimentali e medicine di primo livello. Insomma, avranno le stesse garanzie e opportunità di un ricovero in una struttura specializzata come il Cro. La collaborazione prevede che ogni giorno gli oncologi del Cro vadano a visitare e valutare i pazienti oncologici ricoverati negli ospedali di area vasta. «In questa maniera - spiega direttamente **Umberto Tirelli** - tutti i pazienti potranno avere una uniformità di trattamento e la garanzia che le cure sono il meglio sul mercato. Una sinergia, dunque, che sarà a vantaggio degli ammalati che avranno a disposizione professionisti che hanno una casistica molto ampia e professionisti che ogni giorno lavorano con malati di cancro. Non sarà facile perchè i colleghi del Cro dovranno continuare a operare anche al centro di riferimento, quindi lavoreranno di più, ma questa è una

opportunità che non possiamo perdere. Del resto - conclude **Tirelli** - il percorso è l'unico che può assicurare che tutti siano uguali nell'approccio alla cura dei tumori e che abbiano le stesse possibilità. Senza contare che è indispensabile anche gestire correttamente i farmaci oncologici perchè sono molto costosi». Dopo questo primo passo ce ne sarà un altro, probabilmente più complesso: il Dipartimento oncologico chirurgico di area vasta che dovrà decidere in quale struttura si opereranno i vari tipi di cancro e chi lo farà. Anche in questo caso - sempre a garanzia del paziente - sarà necessario che gli interventi chirurgici vengano raggruppati in poche strutture specializzate. Un esempio che le cose possono funzionare è la radioterapia che da tempo funziona senza problemi e senza invidie tra colleghi sia al Cro che al Santa Maria degli Angeli. Con la nascita del Dipartimento di Oncologia medica non sarà più attivato il primariato al Santa Maria degli Angeli retto per tanti anni da Salvatore Tumolo ora in pensione, mentre a San Vito alla guida dell'Oncologia resterà Paolo Sandri.

© riproduzione riservata



Umberto Tirelli

LA SPERIMENTAZIONE

Poi toccherà alla Chirurgia
Saranno razionalizzati i siti